

Carfallino in giro
Pel territorio Cortonese

Questa volta Santo Cato non ha indovinato il futuro e invece di pioggia è coperto il cielo orizzonte purissimo e sole dal 9 gennaio (giorno del vescovo) al 9 febbraio. Nel tempo del mio silenzio qualche fatto sensazionale non è mancato. Siccome ai calcoli e legni sono state tolte le ruote e messi al muso, con le gambe raggiunti l'epistola campana per divagarmi, dopo la scena subito da uno scacco, nelle famiglie sobolite. Per la via incontrai la Monca da Checco de Rappaglio la quale mi fece gran festa e mi invitò alle sue nozze quando «torrà» il marito dopo l'arrivo Fiere de Guazzaglia. Io accettai e m'intentai con lei finché mi volle condurre a casa sua. Stipera mi disse la "Santa se balla el fuoco postocco e el balzere, magnuone donqua tuo che dopo vien gonie a veggia. Po- stici a tavola la massia mi disse se ero fidanzato, ed io le feci intendere il mio perdurante celibato. In questo tempo giunse Fiore, il futuro sposo, che, fattosi incontro alla Monca, gue strensò la mena.

Vo che sete stulto, disse la mamma della fidanzata al biondo Fiore, scrivevate sta lettera e la mi Concessa che è Napeglia, dunque un mestierone; Concessa R. via Ghisa nel Vomitò, Napeglia. Un insulto, dal ridere, mi posò in pieco e dovetti uscire da tavola per non vomitare davvero dinanzi a tanto strazio di località. I contadini, credutisi offesi, mi cacciarono con modi più volgari ed io, fra il freddo e il buio, mi trovai smarrito fra le vigne scortazzate dai cani in latrati. Macilente, timoroso e lasco camminai barcollando all'uno e all'altro fesso fra la neve e il tormento della carne. Miserere di me, dissi, per le labbra che mi sorrisero sebbene senza malizia, mi serere del mio corpo divenuto gelido come Anselmo per Beppina! Sorpreso dal folto cader della neve mi rifugiati in una capanna, ma all'entrare un uccellino sbatté le ali fra le paglie senza fuggire. Lo presi e accorgendomi ch'era un passero lo posi a riscaldare nella mia tasca. Rivoltosi il pennuto, mi punse una mano col robusto becco. Ingrato, dissi, non ricompensi chi ti fa largo di carezze? E lo gettai al vento. Ma, nel divenir più grave la tempesta tornai al cammino finché giunsi ai piedi d'una casa. Bussai 4 volte alla porta e finalmente un contadi-

no mi aprì, mi ricevette, mi accese il fuoco, e mediante il compenso di uno scudo, mi portò in una camera indicandomi il letto ricamato di ragnatele che la chiesa vicina ad Odoardo super Corytum dove il popolo dice che la campana non suonarono a morto! Alle ore una mi svegliai da un fastidio, tesi la orecchie e dalla camera vicina udii: «Chate creggidi da fe el tu commedo l'aspele! A stura s'arvione a chesa sciagurto; ma è moglie e criature e vergognete de per notte fuori. Va via rubelaccio sinò te do un batonfo da scaltinate. E l'altro: Carola sta zitta, tu me fe sbornà, un mo fe tarocché (questionare) sinò chiappo el muscolo e tel tiro; pensa pe' fatti tua che io penso pe' mi. La moglie: ottus brontela, stimpedo, che se me saltano i fucio me fa vento b... Silenzio, gridai ho pagato cinque lire e voglio dormire. Intanto una rivoluzione scoppiava dall'altra camera. Una voce femminile gridava: mama nitene, mama de la c'è ringuato un nemo c'ha bericeto! Intimorito per un nuovo guaio, accesi il lume, e mi ritirassi in cucina dove al fuoco stava una insomne vecchia. Spiegatela la mia presenza ella avvisò i familiari che si vollero alzare a conversazione. Quest'anno, dissi, il Comune non può avere im-

magnazina nel suoi pozzi meno di duecento tonnellate di neve buona per calmare i belloti di chi non può restare, a scure, per quanto Gigino e Lino vi abbiano ospitalissimo. Peccato che questa arista del tempo non sia discesa nella notte del Veglione a rinfrescare le manovre sostenute di tra giovani balloristi, uno dei quali fu doruto portare a letto. Anche due signorine alzarono la mezza sottana a Beppino per conoscere se realmente era maschio, mentre una terza si rittiò in palco sconosciuta perché Alberto non ne volle sapere. L'Aeroporto e l'Assigiano ballarono senza condiscie, mentre il palestinese Pecchio aveva posto in Anna, la più bella creatura. A mezza notte in punto uno studente a Luisa si dichiarò, ma poverino, trovò gelido il campo... Un coraggioso in molettina attese la colomba e si dichiarò in iscritto; lei accettò brillando gli occhi e ponendo in suo il documento. Fra le stelle filanti e i coriandoli uno si ritrasse in palco a confabular con la madre che lieta assisteva, e ricevette ben volentieri ne ebbe conoscenza di modesta dote e di conseguenza il volatore interessato rinunciò all'innamo. Quindi tornai a casa.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile - Cortona, Tip. d'Etruria

Table with 2 columns: Category (Anno, Semestre, Trimestre, Ricordarsi) and Price/Value.

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA: La lettura e la spedizione sono gratuite... INSERZIONI: In seconda e terza pagina...

OGNI NUMERO CENT 20 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P. NUMERO ARRETRATO CENT. 30

Dopo la visita del Duce AL SOMMO PONTEFICE

Nel III anniversario della Conciliazione, il Duce, che volle restaurare col patto del Laterano gli amichevoli rapporti fra lo Stato e la Chiesa ha nei giorni scorsi visitato, fra l'unanime soddisfazione, il Sommo Pontefice. Dopo quasi un sessantennio di sforzi e di intese, più che mai il Nunzio a Parigi oggi card. Cerretti, si poté tratteggiare i confini del futuro Stato Vaticano, ma dinanzi alle difficoltà di ambienti stranieri la sosta fu breve perché tanto il Duce che il cardinal Gasparri vollero soffocare per sempre ogni dissidio firmando il Patto della Conciliazione fra l'esultanza dell'umanità, in parte, anche se di religione diversa.

Passata la nube dell'anno scorso creata da un mal'inteso si è voluto in questi ultimi giorni rafforzare i buoni rapporti che corrono fra la sovranità del Vaticano e il Governo nostro con la ormai attesa visita del Duce. Il giornalista Failli nel Periodico «Giovinezza» così egregiamente si è espresso: «Graditissima al nostro cuore di italiani e di fascisti, giunse la notizia dell'incontro fra il Duce e S. S. Pio XI. Il fatto di capitale importanza che così larga eco ha suscitato in tutto il mondo non può essere passato sotto silenzio da questo nostro settimanale.

Non è questo il momento di rifare la storia del doloroso periodo che l'Italia ha ormai felicemente superato grazie all'accordo del febbraio 1929, e troppo arduo sarebbe indagarne le cause e la responsabilità. La provvidenza forse avrà voluto farci più a lungo soffrire di questo disagio per far sì che oggi maggiormente godiamo della sua fine. Non è chi non veda quanto lo stato di cose ormai passato abbia nociuto all'Italia, sia nei riguardi dell'estero che dell'interno stesso della nazione.

All'estero i malevoli, che certo non sono mai mancati, ci consideravano come i soffocatori dell'idea e della fede cristiana, come i carcerieri del Pontefice; all'interno poi questo dissidio poteva molto danneggiare la compattezza del popolo.

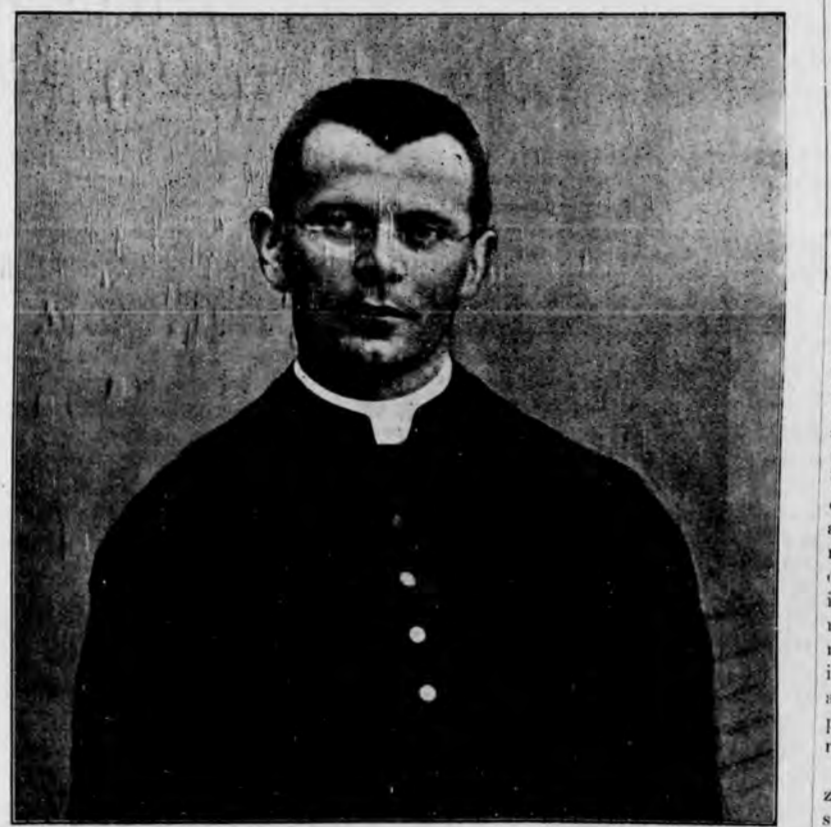
Infatti, pur non mancando fortunatamente anime ardite dall'occhio sufficientemente limpido per potere apprezzare le cose nel loro

giusto valore, non mancavano però le anime pavide o in mala fede che del dissidio fra l'Italia e S. Sede si facevano uno scrupolo di coscienza, paravento troppo comodo in molti casi! Nel febbraio del 1929 dovevamo però vedere la fine di questo stato di cose. Benito Mussolini, l'uomo nuovo dell'Italia rinnovellata, l'espontaneo più puro di una nuova coscienza nazionale, l'uomo che non ebbe riguardi nell'accoppiare il culto delle nostre glorie e della nostra grandezza al culto di Dio, po-

té aggiungere al numero già grande dei suoi trionfi anche questo che non è senza dubbio il maggiore. Il Duce nostro per lungo tempo ha lavorato per la conciliazione; si può dire che Egli si è aperto passo per passo il cammino attraverso difficoltà certamente non lievi; ha lavorato con volontà tenace come sempre, trovando per fortuna nel Pontefice attuale una anima grande, veramente paterna ed italiana, dotata di altrettanta tenacia e generosa comprensione dei veri interessi della nostra Patria

breve soggiorno nel Seminario di Camerino, ottenne di frequentare a Roma il Pont. Seminario Pio-Lateranense ove con gli studi filosofici e teologici conseguendo la laurea tanto in filosofia che in teologia, e distinguendosi per l'assiduità allo studio e la pietà esemplare. Ricevette infine la ordinazione sacerdotale il giorno 3 marzo 1917 per le mani di S. E. il Cardinale Basilio Pompili di s. m., nella Basilica Laterana. Nell'aprile dello stesso anno fu chiamato al servizio militare che disimpegnò prima in Ancona, poi in Macedonia come soldato di sanità. E noi sappiamo da parecchi episodi che attestano come già in quel tempo incominciassero con opera paziente ed illuminata il suo apostolato di zelo fra gli stessi suoi commilitoni. Finiva la guerra esercitò per qualche tempo l'ufficio di Assistente Ecclesiastico dei prigionieri di Gualdo Tadino, e fu quindi chiamato da S. E. il Vescovo di Nocera Umbra Mons. Cola come insegnante e vice rettore in quel Seminario. Il 20 luglio del 1920 occupò anche l'ufficio di Canonico teologo in quella Cattedrale, quindi venne eletto Rettore del Seminario il 10 luglio 1921.

La elezione del nuovo Vescovo di Cortona Mons. Dott. Giuseppe Franciolini



Nel mattino di giovedì 3 marzo si sparse in città la notizia che il Sommo Pontefice Pio XI aveva eletto Vescovo di Cortona Mons. Giuseppe Franciolini, Vicario Generale della Diocesi di Nocera Umbra.

Cortona non poteva certamente essere privata del suo Capo Spirituale. Molte cose lo reclamavano: i numerosi e popolati conventi e monasteri, le chiese storiche e ricche di opere d'arte, la sua celebre basilica, i suoi tesori ecclesiastici e la estenuazione del territorio che non va guardata solamente dal punto di vista delle sole cinquantadue parrocchie.

Papa Giovanni XXII il 19 giugno del 1326 eresse la Diocesi di Cortona nominando Vescovo il patriarca aretino Renieri Ubertini. Da quel tempo la città risplendé di novella luce e re e principi, nella loro venuta, si affrettarono ad unirsi al Prante cortonese come narrano le cronache.

Mons. Franciolini nato il 10 die, 1891 da una modesta famiglia di Monterosso, frazione del comune di Sassoferrato (Ancona) cominciò i suoi studi ginnasiali nel collegio di S. Roberto, tenuto dai Salesiani in Gualdo Tadino. Profonda fu la impressione che questi educatori esercitarono nell'animo del giovanetto. Passò quindi al Ven. Seminario di Nocera Umbra dove compì il ginnasio. Dopo un

breve soggiorno nel Seminario di Camerino, ottenne di frequentare a Roma il Pont. Seminario Pio-Lateranense ove con gli studi filosofici e teologici conseguendo la laurea tanto in filosofia che in teologia, e distinguendosi per l'assiduità allo studio e la pietà esemplare. Ricevette infine la ordinazione sacerdotale il giorno 3 marzo 1917 per le mani di S. E. il Cardinale Basilio Pompili di s. m., nella Basilica Laterana. Nell'aprile dello stesso anno fu chiamato al servizio militare che disimpegnò prima in Ancona, poi in Macedonia come soldato di sanità. E noi sappiamo da parecchi episodi che attestano come già in quel tempo incominciassero con opera paziente ed illuminata il suo apostolato di zelo fra gli stessi suoi commilitoni. Finiva la guerra esercitò per qualche tempo l'ufficio di Assistente Ecclesiastico dei prigionieri di Gualdo Tadino, e fu quindi chiamato da S. E. il Vescovo di Nocera Umbra Mons. Cola come insegnante e vice rettore in quel Seminario. Il 20 luglio del 1920 occupò anche l'ufficio di Canonico teologo in quella Cattedrale, quindi venne eletto Rettore del Seminario il 10 luglio 1921. E' difficile dire quanti siano i meriti che si è acquistati in questi undici anni in cui ha retto con tanta prudenza e carità quel Seminario. Aveva l'arte di farsi amare, e si mostrava a tutti quale un buono padre si mostra ai suoi figlioli. Pur essendo rettore continuò ancora ad insegnare agli alunni varie materie, tra cui principale la lingua italiana, trovando tutto il tempo necessario per dedicarsi con amore e assiduità a questo lavoro. Di fatti nel natale 1925 fu eletto dalla fiducia di S. E. mons. Cola, che ne conosceva le giovanili energie, a suo Vicario Generale. Portò in questo ufficio lo stesso amore e lo stesso zelo che già aveva dimostrato in tante altre occasioni e tutta quanta la Diocesi ne risentì i benefici effetti, promuovendo ogni opera buona e stimolando tutti gli altri a seguire il suo esempio. Così fu procuratore di un risveglio di Azione cattolica con circoli ed oratori che resse ed aiutò; favorì le opere missionarie, tra cui nel clero l'associazione all'Unione Missionaria, si adoperò per una più regolare istruzione catechistica da impartirsi agli adulti, non lasciando indietro alcuna opera che potesse tornare a maggior gloria di Dio. Cortona fiera delle sue gloriose tradizioni, mentre volge il suo pensiero e la sua devota riconoscenza al Sommo Pontefice che ha dimostrato solennemente di prediligere questa Diocesi elloggiando il novello e oltro Presule alla breve distanza di 45 giorni dalla morte di Mons. R. Carlesi, invia all'eletto Vescovo il suo vivo compiacimento e fa voti di averlo presto fra le sue mura.

Il clero del Vescovo è stato offerto all'Etruria dall'amica nobil famiglia Pancrazi. Solenne Te Deum di ringraziamenti. Domenica scorsa per l'esultanza della elezione del nuovo Vescovo, fu celebrato in Cattedrale un solenne Te Deum di ringraziamento con intervento delle autorità civili e militari. La chiesa fu gremita di fedeli e tutte le campane delle chiese, comprese quelle della torre municipale, suonarono a festa. A Mons. Franciolini sono stati inviati da Autorità e privati molti telegrammi d'augurio e di rallegramenti e rallegramenti inviati pure a L'Etruria.

Advertisement for Aspirin featuring a cartoon character and text: 'Tesia peiando e non avere Comprese di Aspirina'.

Advertisement for Fernet-Branca featuring bottles and text: 'VINO CHINATO VIEUX COGNAC SUPERIEUR GRAN LIQUORE GIALLO MILANO FERNET-BRANCA'.

Advertisement for Siemens telephones featuring a telephone and text: 'TUTTA EUROPA NEL TELEFUNKEN 342, TUTTA EUROPA PER IL TELEFUNKEN 342'.

Advertisement for Foot-Ball featuring an illustration of a player and text: 'Foot-Ball'.

Advertisement for Maggi broth featuring a product box and text: 'Fate la minestra col Brodo di carne in Dadi MAGGI'.

Advertisement for Giocanda featuring a product box and text: 'GIOCONDA'.

Advertisement for Siemens telephones featuring a telephone and text: 'L. 1780.- SIEMENS SOC. AN. TELEFUNKEN'.

Advertisement for Aspirin featuring a product box and text: 'COMPRESSE DI ASPIRINA'.

Advertisement for Morfocolor featuring a product box and text: 'MORFOCOLOR'.

Advertisement for Sanguinaria featuring a product box and text: 'VOLETE LA SALUTE?'.

ABBONAMENTI	
Anno	L. 18-
Semestre	L. 10-
Trimestrale	L. 6-
Quindicimane	L. 3-
Settimanale	L. 2-
RICORDARSI	
gli abbonamenti si pagano sempre anticipati. Gli abbonamenti di anni si rivolgono agli uffici postali con. dell'Istrutt. 11 11 11	

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA
Le lettere e le cartoline non frangano al respingono. L'anonimato non si restituisce. Anche se non vengono pubblicate.

INSERZIONI
In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 Lire 1.00 dopo la prima del giornale e in quarta pagina prezzi da convenirsi.

OGNI NUMERO CENT 20 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P. P. NUMERO RITRATTO CENT. 30

FERNET-BRANCA

L'AMICO DI OGNUNO!

Non solo la Vostra casa deve avere sempre provvista della bottiglia originale di FERNET-BRANCA ma è indispensabile che non vi separiate mai da questo prodotto.

IL FERNET-BRANCA DEVE SEGUIRVI OVUNQUE E SEMPRE

L'IGIENE INTERNA È DOVEROSA!
Occorre pensare alla propria salute e far di tutto per conservarla. Il medico potrà dare dei consigli preziosi. Si cominci subito una cura sistematica. Oggi stesso è necessario procurarsi le **Compresse di Elmitolo**. Tutti debbono essere convinti dell'importanza dell'igiene interna! Mercè essa si sfuggono le sofferenze e i pericoli di una malattia delle vie urinarie e dell'intestino.

ELMITOLO
Pubblica autorizzata Prefettura Milano N. 11250

MORTE A TORTO
PASTA FOSFOREA L. STEINER
IMPIEGO FACILE
DISTRUZIONE SICURA

S.A. FRATELLI BRANCA
DISTRIBUZIONE - MILANO

SIEMENS S. A. An.
Reparto Vendita Radio sistema TELEFUNKEN
3, Via Lazzarolo - MILANO (119) - Via Lazzarolo, 3
Filiali: ROMA - Via Fratina, 50/51

TELEFUNKEN

Il messaggio del Duce

per il XIII annuale della Fondazione dei Fasci

Per la celebrazione della fondazione dei Fasci: 23 marzo 1919, il Capo del Governo e Duce S. E. B. Mussolini ha diretto alle Camicie Nere il seguente messaggio:

La data gloriosa già consacrata nella storia della Patria, ritorna per la tredicesima volta, all'indomani di un aspro inverno sul quale avevano sordidamente speculato molti nemici di fuori e pochi disfattisti di dentro.

Il popolo italiano ha deluso gli uni e gli altri; malgrado il disagio economico e le dure privazioni imposte da tempi universalmente difficili, ha dato spettacolo di assoluta calma e di perfetta disciplina, mentre il Partito - in tutti i suoi organi - ha offerto nella vasta organizzazione dell'assistenza, a tutti, la prova della sua immensa forza morale e politica e della sua ultima adesione al complesso della Nazione. Questa forza trae alimento perenne dall'idea lanciata nel 1919 e degli uomini che giurarono in Piazza S. Sepolero, e scelsero la parola «combattimento» quale motto ed insegna. A coloro che dal 1919 in poi, negli anni della insurrezione caddero nelle piazze o vittime degli agguati, alle Camicie Nere che durante questo tempo si mantennero fedeli e pronte ad ogni sacrificio, va la riconoscenza profonda della Nazione che non dimentica.

Biaffermiamo in questo giorno la nostra decisa volontà di affrettare e superare qualunque ostacolo in qualsiasi campo si presenti, di innalzare continuamente la «potenza morale e fisica della Nazione»; manteniamo fede al nostro vecchio ed immutato programma «di andare al popolo» ma al modo nostro, senza concessioni o indulgenze alle teorie del passato, superate e travolte dal Fascismo.

Questo affermiamo oggi, nettamente, in faccia ai veterani del Fascismo, ai giovani e a quelli che si accingono ad entrare nelle nostre file perchè sappiano sottile quale bandiera, per quali principi e per quale Rivoluzione dovranno ancora combattere.

Dopo tredici anni di prove memorabili che hanno trasformato l'Italia in una Nazione ed in uno Stato, verso il quale converge l'at-

tonazione - benevola o nemica - del mondo, abbiamo intatto lo spirito delle prime giornate.

A noi.

Il tredicesimo annuale della fondazione dei Fasci ha destato giubilo in tutta Italia e dai grandi ai piccoli centri è sventolata la bandiera nazionale nelle torri e nelle case. Il messaggio del Duce ha rinfanciato ancora una volta il popolo italiano che sotto la bandiera dell'ordine sociale e della disciplina, benché in questi momenti di disagio economico universale, trova lavoro e pace.

Nella grande adunata dell'Urbe il Duce così ha parlato alla folla: «Popolo dell'Urbe, Camicie Nere di Roma!

Cinque mesi or sono, in una adunata imponente come questa, da questo balcone in vi dissi che l'inverno sarebbe stato aspro, ma che l'avremmo superato. Malgrado l'influenza, inconsueta, della tramontana, siamo già nella primavera. Voi sapete, per ormai decennale esperienza, come io tenga fede alle mie parole. Sino ad oggi vi dichiaro che, per l'avvenire futuro, daremo più lavoro e, se necessario, una assistenza anche più vasta e fraterna a tutto il popolo italiano.

Nell'anniversario che voi celebrate con la vostra imponente manifestazione di massa, voglio dirvi che la parola d'ordine è immutata: «durare!» durare sino alla vittoria! durare oltre la vittoria per l'avvenire e la potenza della Nazione!

A chi l'Italia?»

Un grido altissimo della popolazione ha risposto «A noi!»

Anche la nostra città di Cortona ha celebrato degnamente la data. Gli edifici pubblici e privati hanno esposto la bandiera nazionale e nel pomeriggio, per quanto cruda la stagione, la Banda ha suonato inni fascisti e patriottici dinanzi a molto pubblico.

Senza dubbio l'Italia, sotto il Governo Fascista, vive in una piena tranquillità, mentre da altre Nazioni ci giungono notizie di disordini politici e sociali. L'Italia è inoltre una potenza rispettata e temuta anche per le sue floride organizzazioni militari. Roma sta risorgendo nel suo aspetto imperiale col ritorno alla vita dei suoi vetusti e classici monumenti, e in tutte le città d'Italia si compiono lavori di utilità e di abbellimento.

I CASALI e la loro signoria in Cortona

III
Nicolò Giovanni Casali
4° Signore di Cortona

A Francesco, sebbene in tenera età, successe nella Signoria di Cortona nel 1378, Nicolò Giovanni di lui figlio. Siccome non era abile al Governo per l'età immatura, faceva le di lui voci Azzo degli Ubertini con Bernardo Visconti. Questo giovane principe ad un aspetto avvenente aveva una ottima indole e di ciò era manifesto testimone l'essere giornalmente per lo case, or di questo, or di quello. I principali della città gareggiavano nel dargli i convitti ed egli gradatamente accettava.

A tale epoca Cortona era felice giacché regnava la pace; le gravose erano poche e fiorivano le arti e il commercio. Madonna Chiodolina dei Vavari, moglie del defunto signore Francesco Casali, felicemente partorì un bambino. Fu dato annuncio alla Signoria di Siena che volle tenere il neonato al sacro Fonte. A tale effetto inviò a Cortona tre dei suoi cittadini i quali con tutta magnificenza assistevano alla sacra funzione ed al bambino fu aggiunto il nome di Senese. I Senesi presentarono al bambino un cavallo riccamente bardato con spada e speroni dorati e ampio scarlato rosso per il valore di 120 fiorini d'oro. In tale occasione si vide il più gran sfarzo e gala di abiti ed abbigliamento. Furono fatte per molti giorni feste solenni, convitti e giostre.

Passati alcuni anni prosperamente e amato da tutti Nicolò Giovanni, giunto a conveniente età, si accasò con Alla, figlia di Guido da Polenta, Signore di Ravenna. Sappene la vicine città fossero in grandi tumulti, specialmente Arezzo che in tre anni ebbe tre volte il sacco, il Signore di Cortona attendeva a mantenere la tranquillità. Comprò il castello o rocca di Montegalandro da messer Ticcieri da Monte Melini per 400 fiorini d'oro. Due anni dopo, il 20 novembre del 1382 si unì con alcuni fuorusciti perugini per occupare Castelnuovo, e vi rimase.

Correndo l'anno 1384 essendo in Cortona e suo contado grande mortalità, Nicolò Giovanni si era ritirato nel castello di Pierle, ma non poté scampare la sorte di tanti suoi concittadini, e nel 27 di giugno dell'anno suddetto morì contando l'età di anni 22 circa. Tenne la Signoria anni 9 e lasciò un solo figlio di anni 3 che si chiamò Luigi Battista.

Uguccio Urbano usurpatore
e poi eletto 5.º Signore di Cortona

Con ogni diritto dopo la morte di Nicolò Giovanni la Signoria di Cortona si doveva occupare dal figlio Luigi Battista, e in sua mancanza, da Francesco Postumo, detto il Senese, di lui zio; ma ambedue erano fanciulli e in occasione della pestilenza per cui la città era stata mandata alla Rocca di S. Albano.

Secondo le disposizioni testamentarie di Francesco Prisco il Governo di Cortona era nelle mani di messer Azzo degli Ubertini e di messer Iario Grifoni da Reggio, per sonaggi abili, probi e soprattutto il secondo che, essendo rimasto solo, si fece

60 CENTESIMI

MAGNESIA S. PELLEGRINO

LIBERANDO IL CORPO E ALLIETANDO LO SPIRITO

FELICE BISLERI & C. - MILANO

0,95

LA SCATOLA EFFERVESCENTE

MAGNESIA S. PELLEGRINO

LIBERANDO IL CORPO E ALLIETANDO LO SPIRITO

FELICE BISLERI & C. - MILANO

GIOCONDA

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETANDO LO SPIRITO

FELICE BISLERI & C. - MILANO

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Fate la minestra col Brodo di carne in Dadi MAGGI purissimo e sostanzioso Croce Stell.

Pubblica BERTOLINI - MILANO

MAGNESIA S. PELLEGRINO

IL PURGANTE PIÙ ECONOMICO

conoscere per ottimo Ministro ed era da tutti stimato e temuto. Erano già scorsi cinque mesi dalla morte di Nicolò Giovanni che esso come Vice-Signore di Cortona manteneva con il saggio governo la tranquillità allorché sorse ad intorbidarla Uguccio Urbano prozio di Luigi Battista e zio carnale di Francesco il Senese, uomo famiglioso e fiero. Cominciò adunque a lacerarsi che negli affari della Signoria non si faceva alcun conto della sua persona e che non poteva soffrire che un forestiero facesse da padrone assoluto in casa sua. Queste ingiunzioni accompagnate da una certa scaltrezza affabilità e dolcezza con tutti, si procurò degli amici ed essi gli suggerirono di richiamare la sua madre Beatrice, che da qualche tempo si era ritirata in Siena, la quale, come donna piena di ambizione, e avvezzo a comandare, lo avrebbe assistito e regolato nella sua intrapresa. Stando egli perplesso si prese la cura di ciò effettuare Bartolommeo di Lipparello, che era di alto ramo dei Casali. Era costui scrupoloso e però volle prima consultare un eremita che stava vicino ad Areoldosso, quale aveva nome di uomo pio e buono. Andato adunque colà e avendo richiesto se approvava togliere il Governo di Cortona a messer Iario e darlo a Uguccio Urbano Casali, giacché i nepoti ne erano incapaci per l'età, il religioso gli rispose che l'impresa gli sarebbe riuscita, ma meglio era per lui, se non voleva malamente morire, non intraprendere questo affare. Bartolommeo fu poco contento di questa risposta, ma non desistendo dall'impresa si adoperò perché Beatrice Castroceni ritornasse a Cortona. Partì ella infatti segretamente da Siena in abito di soldato a cavallo con maschera in testa, seguita da Giovanni di Gredi di Campiglia e da un solo paggio e giunta a Cortona per due giorni stette nascosta in casa di un suo corrispondente.

Il Vice Vicario Imperiale Iario assassinato e squartato

Avendo quindi fatto avvisare il suo figlio che era arrivata perchè sollevava a rumore il popolo, quello, o forse per timore o pentimento, lo mandò in risposta che se ne andasse o che egli avrebbe manifestato il tutto a messer Iario. Beatrice e tal risposta gli fece intendere che se esso non aveva coraggio, lo avrebbe avuto lei e pubblicamente in piazza avrebbe gridato «viva il popolo, viva Iario». S'ingannò intanto Antonio Spica altro bastardo dei Casali, si adoperò questo incarico quindi portatosi al palazzo del Popolo disse ad Iario che la vedova madonna Chiodolina de Vavari aveva gran premura di parlargli. Iario niente sospettando e prestando fede a questo scellerato, con pochi fanti si portò a madonna Chiodolina rimase essa meravigliata al vedere Iario e assicurò di non aver essa dato quest'ordine. Mentre seguiva questo colloquio ed Uguccio Urbano stava all'uscio del salotto delle donne, leggendo e fingendo di leggere l'Ufficio della Vergine, comparvero quattro bravi di asso, cioè Francesco di Baleri di Salotto, Malerba di Casali, Cecco del Pozzo di Montalla, e M. di Agnone da Casaglia Fiorentina.

buoni novennali sono in tutto eguali a quelli delle precedenti cinque serie emesse lo scorso anno...

Assedi, cospirazioni ed intrighi. Giunta la notizia dei tumori di Cortona...

Atti Comunali

Elenco dei provvedimenti adottati dal Podestà avv. cav. uff. Girolamo Ristoni il 23 gennaio 1932.

Emissione della sesta serie di buoni novennali del Tesoro per un miliardo

Con provvedimenti legislativi in corso, approvati dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 16 corr.

da vari articoli di bilancio. 2. 1. 1932. Delibera le modifiche da apportarsi alla tariffa per l'applicazione dell'imposta di consumo...

Osservazioni riguardo al tesoro ecclesiastico di Cortona

Riceviamo e pubblichiamo. Ilmo Sig. Direttore dell'Etruria. Nell'ultimo numero del suo pregiato giornale nel leggere la statistica ecclesiastica...

Ospe illustre

Il 25 marzo, accompagnato dal suo segretario giunse alla Basilica di S. Margherita S. E. Mons. A. Bandirilar, Arcivescovo titolare di Milete...

Bibliografia Tre Segretari di Stato

Ernesto Vercesi considera ciascuno di questi grandi Servitori del Papato nel quadro storico del proprio tempo e della rispettiva attività sociale.

I tre Segretari di Stato ebbero una parte notevole in alcune fasi importanti del destino della Conciliazione.

L'agile penna dell'autore, in queste pagine vive e fresche ha dato qualche cosa di più di tre semplici profili.

Il bel volume riccamente illustrato di Ernesto Vercesi costa L. 15. Rivolgersi alla Libreria Emiliana Editrice, Venezia.

CRONACA Il Vescovo di Cortona ha giurato nelle mani del Re

Dopo essere stato il giorno innanzi ricevuto in privata audienza dal Papa, il giorno 18 c. il Vescovo di Cortona Mons. Franciolini col prescritto cerimoniale...

Ossa umano che tornano in luce

Verso il convento di S. Domenico, nel suo scuro l'ingresso del Parterre, sono tornati in luce una buona quantità di ossa umane annoverate nell'ex Convento.

Una colla

Il 20 marzo dai coniugi rag. Andrea Testini ed Elena Barbi è nata una vezzosa bambina alla quale è stato imposto il nome di Giugliola. Rallegramenti.

Giovanotto ucciso dal treno

La mattina del 4 aprile il treno in arrivo da Arezzo alle 10,14 giunse in prossimità del passaggio a livello incustodito, denominato Loreto, presso la frazione del Sodo.

Colonie estive dell'Anno X.

Desiderando eseguire con prontezza e precisione gli ordini del Duce, il Comitato Esecutivo dell'E. C. A. ha deciso di iniziare, sin da ora, la raccolta delle domande per l'ammissione alle Colonie Estive dell'Anno X.

Plantagione di gelsi al Mercato

Il 3 aprile sono stati piantati nel mercato comunale inferiore, ormai spianato e sistemato, un filare di gelsi che, in seguito, saranno di utilità alla bachicoltura.

Sono così eletti: Conte Morra Di Lavriano, governatore; Nobil dott. Pancrazio, vice governatore; Bistacchi, segretario.

Chiusura dei Corsi Premilitari. Domenica mattina 3 aprile, alla presenza delle Autorità si sono chiusi i Corsi premilitari.

Gran cita istruttiva attraverso la città. Annunziamo che nella prossima estate, per iniziativa di una persona, gli amatori d'arte e di storia saranno condotti in gita istruttiva attraverso la città per conoscere i luoghi, i cimeli, le opere d'arte.

NOZZE MARINELLI-BURBI

La mattina del 9 corrente hanno realizzato il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio il tenente del RR. Carabinieri sig. Giustino Marinelli con la gentile signorina Mariastella Burbi.

NOZZE MARINELLI-BURBI

La mattina del 9 corrente hanno realizzato il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio il tenente del RR. Carabinieri sig. Giustino Marinelli con la gentile signorina Mariastella Burbi.

NOZZE MARINELLI-BURBI

La mattina del 9 corrente hanno realizzato il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio il tenente del RR. Carabinieri sig. Giustino Marinelli con la gentile signorina Mariastella Burbi.

NOZZE MARINELLI-BURBI

La mattina del 9 corrente hanno realizzato il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio il tenente del RR. Carabinieri sig. Giustino Marinelli con la gentile signorina Mariastella Burbi.

NOZZE MARINELLI-BURBI

La mattina del 9 corrente hanno realizzato il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio il tenente del RR. Carabinieri sig. Giustino Marinelli con la gentile signorina Mariastella Burbi.

NOZZE MARINELLI-BURBI

La mattina del 9 corrente hanno realizzato il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio il tenente del RR. Carabinieri sig. Giustino Marinelli con la gentile signorina Mariastella Burbi.

NOZZE MARINELLI-BURBI

La mattina del 9 corrente hanno realizzato il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio il tenente del RR. Carabinieri sig. Giustino Marinelli con la gentile signorina Mariastella Burbi.

NOZZE MARINELLI-BURBI

La mattina del 9 corrente hanno realizzato il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio il tenente del RR. Carabinieri sig. Giustino Marinelli con la gentile signorina Mariastella Burbi.

Cucchiati, il dott. Fumili, l'ing. avv. Merri, il Geom. Battisti e i giornalisti locali.

Chiusura dei Corsi Premilitari

Domenica mattina 3 aprile, alla presenza delle Autorità si sono chiusi i Corsi premilitari. Per la occasione tutti i giovani frequentanti hanno poi sfilato in parata e sempre dinanzi alle autorità stesse hanno seguito alcuni esercizi ginnastici appresi durante l'insediamento.

Gran cita istruttiva attraverso la città

Annunziamo che nella prossima estate, per iniziativa di una persona, gli amatori d'arte e di storia saranno condotti in gita istruttiva attraverso la città per conoscere i luoghi, i cimeli, le opere d'arte.

Ossa umano che tornano in luce

Verso il convento di S. Domenico, nel suo scuro l'ingresso del Parterre, sono tornati in luce una buona quantità di ossa umane annoverate nell'ex Convento.

Una colla

Il 20 marzo dai coniugi rag. Andrea Testini ed Elena Barbi è nata una vezzosa bambina alla quale è stato imposto il nome di Giugliola. Rallegramenti.

Giovanotto ucciso dal treno

La mattina del 4 aprile il treno in arrivo da Arezzo alle 10,14 giunse in prossimità del passaggio a livello incustodito, denominato Loreto, presso la frazione del Sodo.

Colonie estive dell'Anno X.

Desiderando eseguire con prontezza e precisione gli ordini del Duce, il Comitato Esecutivo dell'E. C. A. ha deciso di iniziare, sin da ora, la raccolta delle domande per l'ammissione alle Colonie Estive dell'Anno X.

Plantagione di gelsi al Mercato

Il 3 aprile sono stati piantati nel mercato comunale inferiore, ormai spianato e sistemato, un filare di gelsi che, in seguito, saranno di utilità alla bachicoltura.

NOZZE MARINELLI-BURBI

La mattina del 9 corrente hanno realizzato il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio il tenente del RR. Carabinieri sig. Giustino Marinelli con la gentile signorina Mariastella Burbi.

N. 80 gratuiti per la Colonia di F. N. 20 semigratuiti per la Colonia di P. tezza (Somma da convalescere).

La giornata della Donna Croce

La città ha risposto con una splendida manifestazione generosa all'invito della Donna Croce. La raccolta dei fondi è stata fatta incessantemente con tatto, cortesia e accortezza dalle più distinte signorine Cortonesi ed i risultati sono stati veramente degni in tutto della nobiltà della iniziativa.

Un risultato insomma che mette bene in evidenza il fervido lavoro organizzativo e che premia gli sforzi del Comitato preposto alla preparazione benefica della giornata.

Fra le cose notevoli ricordiamo un'interessantissima conferenza illustrativa svolta dal prof. dott. Ignazio Calandrinio, Preside del Ginnasio Comunale, alla Casa del Littorio.

Spettacoli di varietà

La troupe Re-texplan ha incontrato il pieno consenso della folla tanto i R. Teatro Signorilli come al Cinema Teatro del Patronato Sodalistico.

CRONACA SPICCIOLO

Per onorare la memoria di Arnaldo Mussolini a cura del Municipio e presenziati tutte le Autorità, è stato piantato un bellissimo cedro del Libano sulla altura del Parterre con cippo ricordo.

NOZZE MARINELLI-BURBI

La mattina del 9 corrente hanno realizzato il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio il tenente del RR. Carabinieri sig. Giustino Marinelli con la gentile signorina Mariastella Burbi.

NOZZE MARINELLI-BURBI

La mattina del 9 corrente hanno realizzato il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio il tenente del RR. Carabinieri sig. Giustino Marinelli con la gentile signorina Mariastella Burbi.

NOZZE MARINELLI-BURBI

La mattina del 9 corrente hanno realizzato il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio il tenente del RR. Carabinieri sig. Giustino Marinelli con la gentile signorina Mariastella Burbi.

NOZZE MARINELLI-BURBI

La mattina del 9 corrente hanno realizzato il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio il tenente del RR. Carabinieri sig. Giustino Marinelli con la gentile signorina Mariastella Burbi.

NOZZE MARINELLI-BURBI

La mattina del 9 corrente hanno realizzato il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio il tenente del RR. Carabinieri sig. Giustino Marinelli con la gentile signorina Mariastella Burbi.